

IL SINDACO
Ing. Nicola MAFFEI

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Benvenuto CIFALDI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPI GRUPPO

Certifico che copia di questa deliberazione della Giunta Comunale è stata affissa all'albo pretorio del Comune oggi 20 MAR 2011 e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Contestualmente all'affissione all'albo gli estremi di questa deliberazione sono stati inclusi nell'elenco n. 1 trasmesso ai consiglieri Capo Gruppo in conformità all'art. 125 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Addì 22 MAR. 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Benvenuto CIFALDI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

☒ Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi art.134, comma terzo, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

☐ Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ perché dichiarata immediatamente eseguibile (ari. 134, comma quarto, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267);

Addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

☒ ORIGINALE della Deliberazione

☒ COPIA CONFORME della Deliberazione, per uso amministrativo

Data

Il Funzionario/Responsabile



CITTA' DI BARLETTA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 43
dei 12-3-2011
Prot. int. 55/11-3-2011

OGGETTO: Adesione del Comune di Barletta agli Stati Generali della Conoscenza.

Parere positivo sulla proposta per

la regolarità tecnica
(art. 49 D.Lgs 267/2000)

Addì 11-3-2011

Il Responsabile del Servizio
Il Dirigente del Settore
Politiche Attive di Sviluppo
Dott.ssa Santa SCOMMEGNA

Parere positivo sulla proposta per

la regolarità contabile
(art. 49 D.Lgs 267/2000)

Addì 21-3-2011

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Bilancio - Servizi Finanziari Contabili
IL DIRIGENTE
Dott. Armando Marcello

Addì 11-3-2011

Il Responsabile del Procedimento

Il Dirigente del Settore
Politiche Attive di Sviluppo
Dott.ssa Santa SCOMMEGNA

Addì 14-3-2011

L'Assessore proponente

IL SINDACO
Ing. Nicola MAFFEI

L'anno duemila undici il giorno 21 del mese di marzo alle ore 17.45 nella Sede Comunale si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

convocata nelle forme di legge.

Sono rispettivamente presenti ed assenti i sigg.:

	Presente	Assente
MAFFEI Nicola Sindaco	☒	
MEZZINA Silvestro Vice Sindaco	☒	
FILANNINO Salvatore Assessore	☒	
GRIPPO Francesco Assessore	☒	
LATTANZIO Michelangelo Assessore	☒	
PISTILLO Savino Assessore	☒	
TUPPUTI Giuseppe Assessore	☒	

Presiede il Sindaco Ing. Nicola MAFFEI

Partecipa il Segretario Generale Dott. Benvenuto CIFALDI

☐ Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e li invita a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- *"La Scuola italiana, dal dopoguerra ad oggi si è costruita attorno all'obiettivo di essere la casa della crescita di tutti, di stimolare cooperazione e solidarietà, di limitare gli effetti degli svantaggi di partenza, di dare a ciascuno ciò che non tutte le famiglie sono in grado di assicurare: una crescita ed una formazione culturale stimolante, un'istruzione di qualità. La Scuola di tutti, la Scuola per tutti, la Scuola che, in un continuo ed inarrestabile processo di evoluzione, ha progressivamente abbandonato il modello statico e superato di luogo esclusivo dei saperi per avvicinarsi a quello, più ampio, di luogo dell'educazione, della formazione, della crescita."*
- In linea con tale concetto, le linee programmatiche di mandato amministrativo 2006-2011 hanno previsto la realizzazione dei seguenti obiettivi in materia di istruzione scolastica e di formazione:
 - a. diffondere i valori costituzionali;
 - b. favorire la formazione di soggetti liberi, responsabili e partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale;
 - c. prevenire, ridurre e rimuovere fenomeni di disagio scolastico e sociale;
 - d. rispettare e valorizzare le differenze nell'ottica dell'integrazione e della multiculturalità;
 - e. incoraggiare lo sviluppo del pensiero libero da condizionamenti ideologici;
 - f. sostenere e guidare i giovani nell'orientamento scolastico, professionale e personale;
 - g. far radicare un nuovo concetto di educazione ambientale che porti a considerare l'ambiente come tessuto di relazioni umane, sociali, affettive e come contesto globale della vita degli individui;
 - h. coltivare la "memoria" nella consapevolezza che essa non potrà essere mai definitivamente e univocamente fissata nelle testimonianze, nelle ricostruzioni degli storici, nelle riflessioni dei filosofi, ma sarà sempre il risultato di una rielaborazione individuale e collettiva;
 - i. stimolare la riflessione su tutte le forme di intolleranza e di abuso affinché da essa e dal ripudio della violenza nasca e si rafforzi una decisa scelta di pace;
 - j. favorire la realizzazione di specifiche iniziative per gli adulti e percorsi formativi che coinvolgano i genitori;
 - k. diffondere le nuove tecnologie e promuovere la documentazione informatica delle esperienze delle scuole;
 - l. incoraggiare la creatività e la fantasia ed ogni forma di linguaggio alternativo;
 - m. promuovere corretta ed equilibrata educazione motoria e sportiva, favorendo le pari opportunità di accesso allo sport.
- Tali intenti dell'Amministrazione Comunale si pongono tuttavia in netto contrasto con il recente ed epocale disinvestimento, economico e politico, del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca che acuisce la divisione dei cittadini sulla base delle disponibilità economiche, dell'appartenenza sociale, culturale, etnica e territoriale;
- Oggi nel nostro paese, in dimensioni decisamente maggiori rispetto ad altri paesi, si pone una vera e propria emergenza educativa, sociale, culturale e occupazionale che riguarda in massima parte i giovani ed il loro futuro; il sapere come diritto essenziale per l'esercizio della cittadinanza attiva, la scuola pubblica come fattore primario di inclusione e di mobilità sociale, la libertà di insegnamento e di ricerca, la laicità, devono tornare ad essere i punti di riferimento per il futuro basati sui valori fondamentali della Costituzione, per guidare le necessarie riforme dei sistemi della conoscenza;

CONSIDERATO CHE:

- sulla base di quanto su esplicitato, un ampio schieramento di organizzazioni sociali ed associazioni (ADI, AIMC, ARCI, ARCI RAGAZZI, AUSER, CGD, CGIL, CIDI, EDAFORUM, FLC CGIL, FNISM, LEGAMBIENTE, LEGAMBIENTE Scuola e Formazione, LIBERA, LINK Coordinamento Universitario, MCE, MSAC, PROTEO Fare Sapere, RETE DEGLI STUDENTI, RETE DELLA CONOSCENZA, RETE 29 APRILE, TAVOLA DELLA PACE, UNIONE DEGLI STUDENTI, UDU) hanno deciso di aprire un dibattito pubblico verso gli Stati Generali della Conoscenza, ponendo la conoscenza stessa a strumento fondamentale per la crescita personale, il superamento delle disuguaglianze e la qualificazione del modello di sviluppo del paese, al fine di definire proposte di rilancio e di innovazione dei sistemi di istruzione, formazione e ricerca;
- a tal scopo è stato costituito il Comitato Promotore per gli Stati Generali della Conoscenza che, facendo leva sulla parte viva del paese e sui giovani scesi in piazza per difendere il loro futuro, rimane aperto ad adesioni e contributi alla discussione da parte di realtà associative, esperienze di movimento ed iniziative pubbliche, con l'obiettivo di definire proposte di recupero dei sistemi di istruzione;
- inoltre, il 17 e 18 maggio pp.vv. si terranno a Roma gli Stati Generali della Conoscenza, concretizzando in tal modo l'Appello sottoscritto da personalità del mondo della cultura e delle associazioni, nonché da due premi Nobel, lanciato a novembre scorso;
- tale evento è un appuntamento importante realizzato da soggetti sociali che, nella complessità e ricchezza delle differenze, si uniscono per chiedere ai decisori politici di interrompere la lunga stagione di tagli sui settori della conoscenza, di riconoscere la centralità della conoscenza per garantire partecipazione e democrazia e promuovere un modello di sviluppo equo e sostenibile;
- pertanto l'obiettivo finale e prioritario è quello di rimettere al centro delle scelte del paese il diritto al sapere ed al lavoro per restituire fiducia e costruire un paese migliore di quello di oggi;

TENUTO CONTO che:

- Il Coordinamento Genitori Democratici Nazionale, associazione laica di genitori fondata nel 1976 dallo scrittore Gianni Rodari, fa parte del Comitato Promotore degli Stati Generali della Conoscenza;
- con nota del 23/02/11 Il Coordinamento Genitori Democratici di Barletta, ha proposto al Comune di Barletta, in accordo con il CGD Nazionale, di condividere l'iniziativa, ben in linea con gli obiettivi di governo dell'Amministrazione Comunale di Barletta, e di aderire formalmente agli Stati Generali della Conoscenza;
- con la predetta nota il CGD di Barletta ha altresì trasmesso il documento ufficiale degli Stati Generali della Conoscenza sottoscritto da tutti gli aderenti all'iniziativa;

DATO ATTO che gli obiettivi contenuti nel documento ufficiale degli Stati Generali della Conoscenza risultano essere pienamente in linea con gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale in materia di Istruzione Pubblica, così come previsti dalle linee programmatiche di mandato amministrativo 2006-2011;

RITENUTA, pertanto, opportuna e di sicura rilevanza l'adesione del Comune di Barletta agli Stati Generali della Conoscenza, proposta dal CGD di Barletta;

TUTTO CIO' PREMESSO;

Acquisiti i prescritti pareri, in calce al presente atto, ai sensi dell'alt. 49 del d. lgs. 267/00;

A voti unanimi resi nei modi previsti dalla Legge;

DELIBERA

Per le motivazioni innanzi espresse e che qui s'intendono integralmente riportate;

1. **DI APPROVARE** l'adesione del Comune di Barletta agli Stati Generali della Conoscenza citati in premessa nonché la partecipazione di un rappresentante dell'ente al dibattito pubblico che si terrà a Roma nei giorni 17 e 18 maggio 2011;
2. **DI APPROVARE**, facendolo proprio, il documento ufficiale degli Stati Generali delle Conoscenza;
3. **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento al Comitato Promotore degli Stati Generali della Conoscenza;
4. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento costituisce atto di indirizzo e che pertanto il documento Ufficiale degli Stati Generali della Conoscenza contiene i principi che guideranno le prossime iniziative dell'Amministrazione Comunale a sostegno dell'istruzione pubblica;
5. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa ;

STATI GENERALI DELLA CONOSCENZA AL VIA

Il 17 e 18 maggio prossimi si terranno a Roma gli Stati generali della conoscenza, promossi da un ampio schieramento di organizzazioni sociali e di associazioni degli insegnanti, degli studenti e dei precari della conoscenza.

Si concretizza in tal modo l'Appello sottoscritto da personalità del mondo della cultura e delle associazioni, nonché da due premi Nobel, lanciato a novembre scorso.

Sulla base del documento di base degli Stati Generali, aperto a ulteriori adesioni, i promotori si impegnano a realizzare un percorso condiviso, con l'obiettivo di definire proposte di rilancio e di innovazione dei sistemi di istruzione, formazione e ricerca.

E' un appuntamento importante realizzato da soggetti sociali che, nella complessità e ricchezza delle differenze, si uniscono per chiedere ai decisori politici di interrompere la lunga stagione di tagli sui settori della conoscenza, di riconoscere la centralità della conoscenza per garantire partecipazione e democrazia e promuovere un modello di sviluppo equo e sostenibile.

Rimettere al centro delle scelte del paese il diritto al sapere ed al lavoro è prioritario per restituire fiducia e costruire un paese migliore di quello che abbiamo trovato.

ADI, AIMC, ARCI, ARCI RAGAZZI, AUSER, CGD, CGIL, CIDI, EDAFORUM, FLC CGIL, FNISM, LEGAMBIENTE, LEGAMBIENTE Scuola e Formazione, LIBERA, LINK Coordinamento Universitario, MCE, MSAC, PROTEO Fare Sapere, RETE DEGLI STUDENTI, RETE DELLA CONOSCENZA, RETE 29 APRILE, TAVOLA DELLA PACE, UNIONE DEGLI STUDENTI, UDU

STATI GENERALI DELLA CONOSCENZA

C'è oggi nel nostro Paese, in dimensioni decisamente maggiori rispetto agli altri paesi, una vera e propria emergenza educativa, sociale, culturale e occupazionale che riguarda i giovani e il loro futuro.

Lavoro, sapere e diritti devono tornare al centro delle scelte strategiche per restituire fiducia e futuro al paese.

Nei prossimi dieci anni l'Unione europea è impegnata a raggiungere alcuni obiettivi essenziali: triplicare gli investimenti nella ricerca, raggiungere il 40% dei laureati nella fascia di età 30-34 anni, dimezzare la dispersione scolastica e migliorare gli esiti di apprendimento, raddoppiare il numero degli adulti in formazione, raggiungere il 33% di bambini nei servizi educativi per l'infanzia.

Fino ad oggi il nostro paese non ha superato il gap negli investimenti in conoscenza che lo divide dai paesi più sviluppati e non ha realizzato riforme utili a innalzare i livelli di inclusione e la qualità dei sistemi della conoscenza.

Si è così prodotto un epocale disinvestimento, economico e politico, nei sistemi di istruzione, formazione e ricerca che acuisce la divisione dei cittadini sulla base delle disponibilità economiche, dell'appartenenza sociale, culturale, etnica e territoriale.

In questo quadro i sistemi pubblici rischiano di assumere una funzione residuale: istruzione e formazione pubblica per coloro che non possono permettersi percorsi di qualità a pagamento e ricercatori costretti a trovare occupazione all'estero.

Tutto ciò sta allontanando l'Italia da quei paesi che, con lungimiranza, considerano, invece, la conoscenza l'elemento su cui puntare per uscire dalla crisi.

E' necessario arrestare questa china, aumentando gli investimenti in istruzione, formazione e ricerca, adeguandoli velocemente agli standard europei. Il sapere è, infatti, volano decisivo per affermare un nuovo modello di sviluppo, alternativo alle logiche neo liberiste fino ad oggi egemoni. Siamo sottoposti a una sollecitazione cognitiva inedita: la straordinaria crescita delle conoscenze e la velocità del loro continuo cambiamento implicano una profonda rivisitazione dei sistemi della conoscenza e una profonda riconversione dei sistemi produttivi. Oggi, infatti, le prospettive di sviluppo si giocano sull'attivazione di un circolo virtuoso tra potenziamento della ricerca, innalzamento dei livelli di istruzione e formazione della popolazione, riposizionamento dei sistemi produttivi in direzione dell'innovazione, della qualità e della sostenibilità. Istruzione, formazione e ricerca assumono, quindi, un ruolo decisivo all'interno di un moderno concetto di cittadinanza e di programmazione economica e, in questa prospettiva, il lavoro cognitivo riacquista senso, dignità e valore.

I valori fondamentali della Costituzione devono guidare le necessarie riforme dei sistemi della conoscenza: il sapere come diritto essenziale per l'esercizio della cittadinanza attiva, la scuola pubblica come fattore primario di inclusione e di mobilità sociale, la libertà di insegnamento e di ricerca, la laicità sono i punti di riferimento delle trasformazioni da realizzare.

La conoscenza, in quanto bene comune, deve costituire la base del progetto di rinnovamento sociale e di ricostruzione democratica ed etica del nostro Paese. Occorre fare spazio alle nuove generazioni ed è necessaria la "ripubblicizzazione" dei sistemi della conoscenza. Ripubblicizzazione intesa come riappropriazione collettiva dei processi formativi e come nuova assunzione condivisa di responsabilità da parte dell'intera comunità e di tutti i soggetti che vivono la scuola, l'Università e gli enti di ricerca.

Democrazia, partecipazione, rispetto della persona, delle differenze e comprensione dell'altro sono valori che vanno riaffermati e trasmessi alle future generazioni, per costruire "un mondo migliore di quello che abbiamo trovato".

Per questo occorre ridefinire finalità, ruolo e funzioni dei sistemi pubblici della conoscenza, attualizzandone la funzione sociale nell'ottica della costruzione di un nuovo modello di sviluppo fondato sulla solidarietà e giustizia e sulla sostenibilità ambientale.

Il ruolo delle istituzioni della conoscenza oggi si gioca sul terreno della cittadinanza, sulla capacità cioè di formare persone in grado di governare la propria vita, educando ai valori condivisi, alla legalità ed alla consapevolezza dei propri diritti. E' dunque compito prioritario dei processi educativi, da un lato, formare mentalità critiche, capaci di risolvere problemi, abituando al dubbio, all'imprevisto, alla curiosità; dall'altro, educare ad un pensiero razionale e scientifico, individuando i saperi di cittadinanza indispensabili per vivere, lavorare, continuare a studiare.

Ne deriva che è necessario: 1. sapere di più e meglio in ogni fase della vita; 2. ripensare al sapere che serve; 3. riorganizzare profondamente i percorsi di istruzione, formazione e ricerca ed i sistemi di valutazione ad essi collegati.

L'apprendimento permanente, inteso come capacità ed effettiva possibilità di apprendere lungo tutto il corso della vita, deve costituire la strategia delle trasformazioni dei sistemi formativi del nostro paese. E' indispensabile, pertanto, garantire l'effettiva possibilità di partecipare, in tutte le età ad attività formative (lifelong learning) rispondenti all'insieme delle esigenze di vita delle persone (lifewide learning).

Occorre costruire un nuovo sistema di welfare universale in grado di assicurare sia il diritto allo studio e l'accesso ai saperi, rimuovendo le disuguaglianze economiche e sociali di partenza, sia la continuità del reddito come fondamento dell'autonomia sociale per il superamento della precarietà lavorativa ed esistenziale delle giovani generazioni. Occorre, perciò: 1. definire i livelli essenziali delle prestazioni, non riducibili a standard minimi di servizio; 2. garantire l'accesso ai saperi su tutto il territorio nazionale, all'interno e all'esterno dei luoghi formali della formazione; 3. individuare strumenti universali di welfare che promuovano opportunità, scelte, spazi di cittadinanza, autodeterminazione e libertà, superando gli attuali modelli di tipo prevalentemente familistico e risarcitorio.

Il superamento di ogni forma di precarietà è presupposto per la reale garanzia della libertà di insegnamento e di ricerca ed è fattore decisivo per la qualità dei sistemi, unitamente all'autonomia sociale, alle retribuzioni adeguate e alla certezza dei diritti del lavoro.

La conoscenza è strumento fondamentale per la crescita personale, il superamento delle disuguaglianze e la qualificazione del modello di sviluppo del paese.

Ridare futuro, speranza e fiducia al paese (come indica l'ultimo Rapporto Censis) è la priorità.

La conoscenza è lo strumento per farlo.

Sulla base di questo Documento, i soggetti firmatari, a partire dalla complessità e dalla ricchezza delle proprie differenze, si impegnano ad aprire un dibattito pubblico verso gli Stati Generali della conoscenza.

Si costituisce, pertanto, il Comitato promotore per gli Stati Generali della Conoscenza che, facendo forza sulla parte viva del paese e sui giovani scesi in piazza per difendere il loro futuro, rimane aperto ad adesioni e contributi alla discussione da parte di realtà associative, esperienze di movimento ed iniziative pubbliche, con l'obiettivo di definire proposte di rilancio e innovazione dei sistemi di istruzione, formazione e ricerca.

ADI, AIMC, ARCI, ARCI RAGAZZI, AUSER, CGD, CGIL, CIDI, EDAFORUM, FLC CGIL, FNISM, LEGAMBIENTE, LEGAMBIENTE Scuola e Formazione, LIBERA, LINK Coordinamento Universitario, MCE, MSAC, PROTEO Fare Sapere, RETE DEGLI STUDENTI, RETE DELLA CONOSCENZA, RETE 29 APRILE, TAVOLA DELLA PACE, UNIONE DEGLI STUDENTI, UDU